



Il progetto 'Nonni su Internet'



Il successo
di un'iniziativa varata
nel 2003 dalla
Fondazione Mondo Digitale.

Di Silvia Talarico

Del progetto 'Nonni su Internet' si è sentito parlare molto. Si è trattato di un progetto innovativo e di successo, lanciato già dal 2003 e promosso ogni anno dalla Fondazione Mondo Digitale, presieduta da Tullio De Mauro, ex Ministro dell'Istruzione ed emerito studioso della Lingua italiana.

Da anni la Fondazione si adopera per diffondere l'apprendimento e l'uso della tecnologia a tutti gli individui della società, rivolgendosi, in particolar modo, ai settori a più alto rischio di esclusione. Per superare il divario digitale e diffondere le buone pratiche informatiche tra la popolazione, è stato perciò pensato un corso di alfabetizzazione digitale degli over sessanta, che si rivolgesse a quella fascia di persone che, per età e per condizione sociale, rischia inevitabilmente di rimanere esclusa dalla società della conoscenza.

Protagonisti del progetto sono stati dunque i 'nonni' che, grazie a questi corsi di informatica organizzati appositamente per loro, hanno appreso l'uso del computer per navigare nel web, comunicare con la posta elettronica e utilizzare i servizi digitali delle Pubbliche Amministrazioni.

7.500 i nonni diplomati dal 2003 seguiti da 4000 giovanissimi tutor e 500 insegnanti coordinatori.

Ciò che infatti ha reso ancora più interessante il progetto è stato il fatto che sulla cattedra sedevano dei docenti d'eccezione, i corsi, completamente gratuiti e a cadenza set-

timanale e un tutor, sono stati istruiti poco alla volta all'uso del computer. Quei nonni con una buona conoscenza informatica sono stati inseriti nel gruppo di livello avanzato, le cui lezioni si concentravano maggiormente sull'utilizzo di internet, mentre per quelli che si affacciavano per la prima volta al mondo dei computer, ci sono stati studenti pronti ad insegnare loro l'abc.

Nel rivestire il ruolo di docenti e sforzandosi di cogliere le difficoltà dei nonni usando il giusto linguaggio per istruirli, gli studenti si sono responsabilizzati e sono diventati protagonisti del loro sapere. Mentre per i nonni questa è stata un'occasione per stare in compagnia, socializzare, divertirsi, coltivare un interesse e sentirsi utili, per ricordarsi di essere ancora capaci di fare tante cose e per imparare l'uso del computer nelle sue funzioni più semplici.

A conclusione del corso i nonni si sono cimentati nella realizzazione di un podcast audio e video, dando vita ad una serie di episodi radiotelevisivi con i quali hanno raccontato la loro gioventù, ed in particolare i giochi di gruppo che facevano alla sera o in occasione di festività, e i giocattoli di un tempo con i quali si divertivano. Alla fine del percorso nonni e tutor hanno ricevuto un diploma

Prof.ssa Ferrara, Prof.ssa Bemasconi, innanzitutto, quali sono state le implicazioni didattiche di un tale

Il progetto è stato realizzato nell'ambito dei laboratori opzionali delle classi seconde e terze. Le lezioni si svolgevano settimanalmente al pomeriggio ed avevano una durata di due ore.

Nella prima parte della lezione, ciascun tutor illustrava al "suo" nonno un contenuto precedentemente concordato con gli insegnanti (come salvare un documento, come inserire un'immagine...). In seguito veniva lasciato ampio spazio ad un lavoro più individualizzato, in cui i ragazzi seguivano i nonni, rispondendo al bisogno di ciascuno di approfondire o di ripetere quanto appreso.

Come hanno accolto gli alunni questo progetto ed il loro nuovo ruolo di tutor informatici?

L'entusiasmo con cui i ragazzi hanno preso parte al progetto è stata la cosa che più ha sorpreso tutti noi. La nostra timidezza nel proporre loro un laboratorio così insolito e particolare si è immediatamente dissolta alla prima lezione, osservando con quanta serietà e senso di responsabilità si accingevano ad affrontare l'esperienza anche i ragazzi più "difficili".

Il fatto di rivestire il ruolo di docenti e di trovarsi "al di là della barriera" e la gratitudine dei nonni per i loro insegnamenti li ha, a dir poco, galvanizzati e spinti a mantenere alta la voglia di lavorare nel migliore dei modi nel corso dell'intero progetto.

timanale, si sono svolti nelle aule informatiche delle scuole, con dei tutor speciali: gli alunni, i quali, coordinati da professori esperti nelle tecnologie, seguivano gli anziani nel loro percorso di apprendimento e studio del pc.

Ogni corso si è arricchito di un lavoro multimediale che tutor e nonni costruivano insieme per fare pratica con il pc: dalla redazione di un dizionario on line dei giochi di un tempo al vademecum multimediale per "restare sempre giovani", dal podcast didattico al giornalino interattivo.

Tutte le scuole di ogni ordine e grado potevano candidarsi a diventare sede dei corsi e nell'anno 2009/2010 c'è stato l'ingresso nel progetto della scuola media di Uggiate Trevano (CO) con un corso pilota - unico in tutto il Nord Italia - diretto da Luca Piergiorgio e dalle colleghe Annamaria Ferrara e Marilina Bernasconi.

Nella scuola media di Uggiate Trevano gli studenti di Seconda e Terza media sono saliti in cattedra trasformandosi in docenti per i nonni, i quali hanno risposto numerosi e con grande entusiasmo. Gli anziani, ciascuno con un pc a dispo-

progetto?

Il progetto ha comportato numerose implicazioni sul piano della didattica: i ragazzi hanno imparato a pianificare ciascuna lezione e a scandirne i contenuti, evitando di saltare passaggi e di dare per scontate informazioni e abilità. Hanno messo in campo creatività ed inventiva nel trovare soluzioni ai problemi che di volta in volta insorgevano e sono stati costretti ad accantonare la frenesia e il presappochismo con cui talvolta utilizzavano il mezzo informatico per applicare le sue funzioni con maggior precisione e consapevolezza. Infine hanno dovuto utilizzare il linguaggio in modo chiaro e funzionale alla comunicazione.

Quanti nonni e quanti ragazzi hanno partecipato?

Al primo modulo, corrispondente all'incirca al primo quadrimestre, hanno preso parte 13 alunni delle classi terze e 12 nonni, mentre al secondo modulo 10 nonni e 10 alunni delle classi seconde.

Come sono state organizzate le lezioni?

Quali sono state le difficoltà principali?

Le difficoltà sono state quasi esclusivamente di carattere tecnico, ossia dovute a computer insufficienti e, talvolta, mal funzionanti.

Qual è il vostro giudizio sul progetto?

Consideriamo l'esperienza decisamente positiva sia dal punto di vista didattico che, anzi forse ancora di più, per gli obiettivi educativi che ci ha consentito di raggiungere.

Qual è lo stato attuale del progetto?

Quest'anno, purtroppo, non abbiamo potuto riproporre il progetto presso la nostra scuola in quanto, a causa dei tagli al personale docente, nessuno di noi ha più nemmeno un'ora da destinare alle attività extracurricolari. "Nonni in internet" era l'unico laboratorio rimasto dei numerosissimi che proponevamo negli anni precedenti, ora è saltato anche questo. Dal punto di vista generale invece il progetto prosegue. Proprio per quanto riguarda la provincia di Como il progetto è partito da settembre in altre 13 scuole con l'appoggio dell'USP.